

# Sciopero nazionale di Poste Italiane con manifestazione a Milano

[milanotoday.it/cronaca/sciopero/sciopero-poste-italiane-21-marzo.html](http://milanotoday.it/cronaca/sciopero/sciopero-poste-italiane-21-marzo.html)



L'agitazione / Duomo / Piazza Cordusio

L'agitazione è stata indetta per il 21 marzo e per la durata di 24 ore. La manifestazione a Milano si terrà alle 9.30 in piazza Cordusio e alle 15 di fronte alla Prefettura

Ascolta questo articolo ora...

Privatizzazione, lavoro precario, incremento di tutte le tariffe dei servizi senza il relativo aumento della qualità. Per queste e altre ragioni Poste Italiane ha annunciato uno sciopero nazionale di 24 ore che si terrà il prossimo 21 marzo. Braccia incrociate per i lavoratori dell'azienda che scenderanno in piazza a Roma e Milano. La manifestazione nel capoluogo meneghino inizierà alle 9.30 in piazza Cordusio e alle 15 in corso Monforte, di fronte alla Prefettura. L'agitazione è stata proclamata da Cobas Poste, Cub Poste, Slg-Cub Poste con il sostegno dell'Associazione consumatori utenti (Acu).

I sindacati, in una nota, si sono detti contrari alla "alla privatizzazione di Poste Italiane, che toglie i soldi dei dividendi alle casse pubbliche girandoli ai privati, riduce l'occupazione, sopprime uffici e servizi pubblici e prevede la cessione di rami d'azienda". La richiesta è che avvenga il ripristino di Poste Italiane pubbliche al 100% "perché i servizi essenziali e universali sono un diritto di tutti i cittadini, mentre i profitti generati dal sacrificio dei lavoratori e i costi aggiuntivi pagati dall'utenza devono rimanere in mano pubblica a beneficio dell'interesse generale del Paese e non degli speculatori", si legge nella nota.



## **Fino al 24/03, approfitta degli Apple Days da MediaWorld e preparati ad avere di più!**

---

Scopri di più [Contenuto Sponsor](#)

Sulla questione lavoro precario, i sindacati hanno spiegato che l'azienda ha un numero "abnorme di contratti a termine, che mortificano la dignità e le prospettive di vita dei giovani lavoratori con ignovili ricatti". L'obiettivo dovrebbe essere quello di stabilizzare i precari "attraverso l'esaurimento delle graduatorie esistenti". Inoltre, la richiesta è che non si rinnovi il contratto nazionale considerato "iniquo e insufficiente" e che con i fondi sanitari e pensionistici attivi agevolano "la sanità privata e la pensione integrativa". Le sigle sindacali si battono perché vengano ripristinati gli scatti di anzianità e il principio di terzietà nei procedimenti disciplinari. L'agitazione arriva dopo la "volontà dichiarata di un'ulteriore privatizzazione, del 29%, annunciata dal governo Meloni".